

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SULL'AFFARE TELEKOM-SERBIA**

RESOCONTO STENOGRAFICO

63.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 10 DICEMBRE 2003

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE ENZO TRANTINO

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SULL'AFFARE TELEKOM-SERBIA

RESOCONTO STENOGRAFICO

63.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 10 DICEMBRE 2003

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE ENZO TRANTINO

INDICE

	PAG.		PAG.
Sulla pubblicità dei lavori:		Calderoli Roberto (LP)	4
Trantino Enzo, <i>Presidente</i>	4	Calvi Guido (DS-U)	4, 7
Comunicazioni del presidente:		Cantoni Giampiero (FI)	5, 7
Trantino Enzo, <i>Presidente</i>	3	Consolo Giuseppe (AN)	4, 6
Calvi Guido (DS-U)	3	Kessler Giovanni (DS-U)	4, 5, 6, 8
Cantoni Giampiero (FI)	3	Lauria Michele (Mar-DL-U)	6, 8, 10
Kessler Giovanni (DS-U)	3	Petrini Pierluigi (Mar-DL-U)	6, 7, 9
Seguito della discussione in materia di pro-		Zancan Giampaolo (Verdi-U)	6, 9
grammazione delle attività istruttorie:		Ziccone Guido (FI)	4
Trantino Enzo, <i>Presidente</i> ...	4, 5, 6, 7, 8, 9, 10	ALLEGATO	
		Elenco delle richieste istruttorie	11

**PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
ENZO TRANTINO**

La seduta comincia alle 13,50.

(La Commissione approva il processo verbale della seduta precedente).

Comunicazioni del presidente.

PRESIDENTE. Comunico che la Commissione ha acquisito il seguente atto riservato:

la seconda parte della memoria del signor Igor Marini, consegnata in data odierna alla Commissione dai difensori dello stesso signor Marini.

Comunico che la Commissione ha altresì acquisito i seguenti atti liberi:

una lettera del ministro della giustizia Roberto Castelli, acquisita agli atti in data 9 dicembre 2003, con allegato un prospetto recante aggiornamenti sullo stato delle rogatorie della Commissione;

un elaborato dei tenenti colonnelli Nucci e Menichetti, consulenti della Commissione, acquisito agli atti in data 10 dicembre 2003, avente ad oggetto « comparazione dell'operazione Telekom-Serbia da parte del gruppo STET/Telecom Italia con altre acquisizioni realizzate a partire dal 1994 ».

Comunico che la programmazione dei lavori per i mesi di gennaio e febbraio 2004 sarà definita dall'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, nella riunione di mercoledì 17 dicembre 2003, sulla base degli orientamenti che la Commissione adotterà in

esito all'odierna discussione in materia di programmazione delle attività istruttorie.

Comunico, altresì, che l'odierno ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, è addivenuto alla determinazione di stabilire in cinque minuti il tempo massimo per ogni intervento, ad esclusione dei rappresentanti dei gruppi che hanno un solo componente ai quali, per ragioni evidenti, è riservato un tempo di otto minuti. Non essendovi obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

GIOVANNI KESSLER. Presidente, intervengo in merito alla memoria di Marini che lei ha citato nella comunicazione testé resa alla Commissione. Ho avuto notizia del contenuto di questa memoria e per quanto mi riguarda essa è non solo falsa ma anche calunniosa; pertanto oggi stesso darò incarico ai legali di sporgere denuncia nei confronti di Marini.

GIAMPIERO CANTONI. Dov'è questo documento?

GIOVANNI KESSLER. È in archivio, a disposizione di tutti.

GUIDO CALVI. Tutti possono andare in archivio a consultare gli atti arrivati: non c'è bisogno dell'annuncio del presidente.

GIAMPIERO CANTONI. Quando è arrivato?

PRESIDENTE. Questa mattina. Credo comunque che sia opportuno chiarire, per evitare che insorga una difficoltà inesistente. Il senatore Cantoni afferma che per apprezzare l'intervento dell'onorevole Kes-

sler è necessario conoscere il contenuto di questo documento: mi sembra una posizione corretta.

Ne darò conto brevemente alla Commissione. Propongo che i nostri lavori procedano in seduta segreta. Non essendovi obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito — La Commissione procede in seduta segreta).

Riprendiamo i nostri lavori in seduta pubblica.

Sulla pubblicità dei lavori.

PRESIDENTE. Avverto che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso impianti audiovisivi a circuito chiuso.

(Così rimane stabilito).

Seguito della discussione in materia di programmazione delle attività istruttorie.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione in materia di programmazione delle attività istruttorie, iniziata nella seduta del 6 novembre e proseguita nelle sedute del 26 novembre e del 3 dicembre 2003.

Sono ancora iscritti a parlare i seguenti commissari: Petrini, Kessler, Ziccone, Nan, Calderoli e Brutti.

Il senatore Petrini non è presente: si intende che abbia rinunciato ad intervenire.

GUIDO CALVI. Può intervenire successivamente, presidente *(Commenti)*.

PRESIDENTE. Dobbiamo seguire un ordine, senatore Calvi: io seguo quello che vige in ogni assemblea. La seduta è cominciata alle 13,50 ed è in corso già da dieci minuti.

Onorevole Kessler, lei intende parlare?

GIOVANNI KESSLER. Sì, presidente.

PRESIDENTE. Senatore Ziccone?

GUIDO ZICCONI. Rinuncio, presidente.

PRESIDENTE. L'onorevole Nan non è presente: si intende che abbia rinunciato ad intervenire.

Senatore Calderoli?

ROBERTO CALDEROLI. Rinuncio.

PRESIDENTE. Il senatore Brutti non è presente: si intende che abbia rinunciato ad intervenire.

Senatore Consolo, lei ha chiesto la parola sull'ordine dei lavori: intervenga pure, poi darò la parola all'onorevole Kessler.

GIOVANNI KESSLER. Se c'è un problema di ordine, posso cedere il mio turno, presidente.

PRESIDENTE. Il senatore Consolo ha chiesto di parlare sull'ordine dei lavori.

GIUSEPPE CONSOLO. Interverrò dopo l'onorevole Kessler, presidente.

PRESIDENTE. D'accordo. A lei la parola, onorevole Kessler.

GIOVANNI KESSLER. Presidente, se il senatore Consolo voleva intervenire...

PRESIDENTE. Riguarda l'ordine dei lavori, che è cosa diversa. Parli pure, onorevole Kessler.

GIOVANNI KESSLER. Signor presidente, nella precedente seduta lei disse che da buon garantista non poteva permettersi, se ricordo bene il suo pensiero, di dare la patente di affidabilità o non affidabilità ad alcuno. Naturalmente, nel caso di specie il riferimento era a Marini.

In qualche modo dissento da questa affermazione, cioè che essere garantisti significhi non poter dare questo tipo di giudizio. Dissento anche da un'altra opinione emersa nella nostra lunga discus-

sione, vale a dire che non spetti alla Commissione — secondo una linea di pensiero che mi pare lei condivida, presidente — dare un giudizio di affidabilità o meno su Marini. In realtà credo che sia addirittura un dovere della Commissione arrivare a dare un giudizio proprio sull'attendibilità o meno delle dichiarazioni fatte da Marini, perché rientra nei nostri doveri di istituto — attribuiti dalla legge approvata dal Parlamento che ci ha istituito — formarci una convinzione su quanto è successo in Telekom-Serbia. Marini ha fatto un lungo racconto, il suo racconto, su aspetti che sarebbero assai rilevanti, se veri, su questa vicenda, parlando di tangenti: noi non possiamo fare come se ciò non esistesse. Dobbiamo formarci un'opinione, che probabilmente sarà diversa al nostro interno, ma dobbiamo sottoporre al Parlamento che ce lo ha chiesto un nostro giudizio sulla questione Telekom-Serbia, ergo anche sulle dichiarazioni di Marini.

Per dare questo giudizio dobbiamo ovviamente esprimerne uno sull'attendibilità delle sue dichiarazioni. Aggiungo che questo doveroso giudizio lo abbiamo già dato in altre occasioni analoghe, se non identiche a quella di Marini: mi riferisco al primo calunniatore, Zagami; non lo abbiamo sentito ma abbiamo ritenuto che le sue affermazioni, ripetute e ben note alla Commissione, fossero del tutto false, non rilevanti e non attinenti alla vicenda Telekom-Serbia, quando invece secondo Zagami erano addirittura stati pagati sacchi di denaro contante. Questa Commissione, all'unanimità, ha ritenuto false quelle affermazioni; lo stesso abbiamo fatto più di recente nel caso di Pazienza, che ha inviato più di una memoria, che abbiamo ritenuto non attendibile...

GIAMPIERO CANTONI. Ha detto cinque minuti!

PRESIDENTE. Ha parlato per tre minuti, in questo istante quattro!

GIOVANNI KESSLER. Cercherò di concludere. Dicevo che questo giudizio non ha nulla a che fare con il garantismo,

il quale implica invece che si sappiano dare questo tipo di giudizi su affermazioni che possono essere calunniose. Crediamo che le affermazioni di Marini siano inconcludenti, come lei giustamente ha detto nella seduta del 6 novembre, per quanto riguarda Telekom-Serbia, nel senso che il racconto accusatorio di Marini non ha portato a nulla, per cui è falso perché secondo lo stesso Marini stava parlando di Telekom-Serbia. È un discorso che non ci porta a nulla e quindi va dato un giudizio di inattendibilità.

Inoltre riteniamo che il discorso di Marini sia calunnioso. Quello che non possiamo lasciar passare è che si vada avanti con i lavori della Commissione facendo finta che Marini non sia esistito. Marini è esistito; bisogna prendere posizione su quanto già detto e occorre che la Commissione si interroghi e non lasci nessuna zona d'ombra sulle possibili complicità che Marini e la sua pista accusatoria hanno avuto all'interno di questa Commissione, come abbiamo già denunciato. Di questo dobbiamo tener conto per proseguire i nostri lavori.

PRESIDENTE. Voglio soltanto dirle che lei mi addebita una proposizione mutilata. Io ho detto che non possiamo dare patenti di affidabilità o inaffidabilità per la primaria ed insuperabile ragione che non abbiamo verificato Marini. Se non ho il riscontro, non posso dire che una persona è affidabile o inaffidabile. Siccome ciò è stato demandato all'autorità giudiziaria di Torino che ha svolto questi riscontri, aspettiamo da quell'autorità giudiziaria il completamento dell'incarto per formarci una nostra idea, ma sul tema dell'affidabilità o inaffidabilità il garantismo vuole che non si mandi al cielo o agli inferi nessuno non avendo gli elementi per farlo.

GIOVANNI KESSLER. Semplicemente noi riteniamo...

PRESIDENTE. Evitiamo dibattiti, onorevole Kessler. Io le ho dato una spiegazione.

A lei la parola sull'ordine dei lavori, senatore Consolo.

GIUSEPPE CONSOLO. Presidente, colleghi, sono ormai settimane che andiamo avanti senza arrivare ad un risultato concreto né in un senso né nell'altro, sempre in relazione ai compiti demandati alla Commissione dall'articolo 1 della legge istitutiva. È questo il motivo per cui i capigruppo della maggioranza (il senatore Cantoni per Forza Italia, il senatore Eufemi per l'UDC, l'onorevole Rizzi e l'onorevole Calderoli per la Lega e chi vi parla per Alleanza Nazionale) hanno predisposto un documento che chiediamo sia posto in votazione. Preannuncio che la maggioranza non vuole perdere altro tempo in discussioni, peraltro interessanti, perché sono tre sedute che lo facciamo.

Do quindi lettura di questo documento, chiedendo che su di esso si passi ai voti senza ulteriori interventi da parte nostra.

MICHELE LAURIA. Voi della maggioranza!

GIUSEPPE CONSOLO. Certamente: non mi permetterei di parlare se non avessi un *input* da parte dei colleghi. Sottolineo che non ho volutamente dato lettura di questo documento ad alcun collega dell'opposizione, giusta gli accordi intercorsi con i colleghi capigruppo, perché non intendiamo aprire un dibattito politico. Si tratta di una questione tecnica.

Il documento è del seguente tenore: « La Commissione, preso atto del dibattito, approva il calendario delle attività istruttorie, da svolgersi senza indugio, così come predisposto dal presidente, rimettendo, allo stato, all'autorità giudiziaria di Torino ogni indagine e valutazione rispetto all'ulteriore documentazione inviata alla Commissione dal signor Igor Marini, sospendendo infine le attività istruttorie al pre-detto connesse ».

PRESIDENTE. Comunico che il documento sottoscritto è a disposizione dei commissari.

Prego, senatore Lauria.

MICHELE LAURIA. Signor presidente è accaduto un fatto nuovo e grave, che a nostro avviso deve essere valutato. Ci eravamo lasciati la volta scorsa con l'intesa di verificare l'esistenza di condizioni per intraprendere un percorso comune; intesa che la maggioranza ha superato con la presentazione di questo documento. Chiediamo quindi, come è nostro diritto, una breve sospensione dei lavori per consentire ai gruppi di opposizione un'approfondita valutazione.

GIAMPAOLO ZANCAN. Scusi, presidente, ma il documento presuppone un allegato contenente l'ordine dei lavori che io non conosco.

PRESIDENTE. Ma che è già stato annunciato. Prego, onorevole Kessler.

GIOVANNI KESSLER. Nel documento si dice che si sospende ogni attività istruttoria connessa a Marini, mentre nell'elenco delle richieste istruttorie ne sono invece comprese alcune connesse allo stesso Marini: che cosa significa tutto ciò?

MICHELE LAURIA. Non a caso ho definito grave quanto è accaduto.

PRESIDENTE. Onorevole Kessler, quando ho dettato il calendario ho precisato che, ove si fosse manifestata la volontà concorde di accantonare Marini, tutte le attività istruttorie a lui connesse verrebbero cassate (*Commenti del senatore Lauria*).

Prego, senatore Petrini.

PIERLUIGI PETRINI. Presidente, ho appreso di essere decaduto dalla lista degli iscritti a parlare. Le faccio presente che, a parte il ritardo di cinque minuti che può essere giustificato e giustificabile...

PRESIDENTE. I minuti di ritardo sono tredici! La Commissione era convocata per le 13,50.

PIERLUIGI PETRINI. Sono arrivato alle 14 e due minuti.

PRESIDENTE. L'inizio della seduta era fissato per le 13,50.

PIERLUIGI PETRINI. Se ben ricorda, presidente, al termine della scorsa seduta le chiesi quale sarebbe stato l'ordine degli interventi e vedendo il mio nome in cima alla lista, com'è adesso, le domandai se dovessi prendere la parola per primo alla ripresa dei lavori (che poi non sarebbe più avvenuta); lei mi rispose che prima, secondo quanto stabilito dall'ufficio di presidenza, avrebbero parlato i capigruppo - di cui uno era l'onorevole Kessler - ...

PRESIDENTE. Così è stato.

PIERLUIGI PETRINI. Sono arrivato dopo e non capisco perché sono stato chiamato per primo, dal momento che mi aveva assicurato che primo non ero.

PRESIDENTE. A livello di informazione le preciso che ha parlato solo l'onorevole Kessler.

PIERLUIGI PETRINI. Ed io sono arrivato dopo l'onorevole Kessler, quindi in tempo utile per prendere la parola.

PRESIDENTE. Purtroppo era già decaduto, perché ha parlato solo Kessler.

PIERLUIGI PETRINI. Sono decaduto perché sono arrivato per primo, mentre la volta scorsa mi aveva assicurato che primo non sarei stato!

PRESIDENTE. Non facciamo un dibattito su questo! Quando lei è arrivato l'onorevole Kessler aveva preso la parola per la seconda volta. Lei è stato dichiarato decaduto insieme agli altri.

PIERLUIGI PETRINI. Mi permetta, signor presidente, di farle notare la delicatezza della situazione, in cui lei decide di non dare la parola ad un commissario. Per poter parlare non solo ho dovuto po-

spormi a tutti gli interventi dei capigruppo, ma subisco anche la limitazione del tempo a disposizione senza - lo ripeto - poter intervenire, per un lieve ritardo giustificato dal fatto che non ero il primo degli iscritti!

PRESIDENTE. Senatore Petrini, anche altri colleghi hanno avuto la medesima sorte e nessuno ha protestato! È la regola!

PIERLUIGI PETRINI. Io protesto perché questa è una situazione particolarmente delicata e le avrei chiesto quella tutela che lei, evidentemente, non intende darmi: ne prendo atto!

PRESIDENTE. Prego, senatore Calvi.

GUIDO CALVI. Mi pare che sia stata chiesta una sospensione al fine di valutare il documento. Dovendo io intervenire nel merito, lo farò alla ripresa dei lavori.

PRESIDENTE. Sospendo brevemente i nostri lavori.

La seduta, sospesa alle 14,15, è ripresa alle 14,30.

PRESIDENTE. Riprendiamo i nostri lavori.

Comunico che al documento ci sono due correzioni formali, laddove si parla di ordine del giorno deve intendersi documento e laddove si parla di calendario deve intendersi elenco delle attività istruttorie.

Il senatore Cantoni ha chiesto la parola sull'ordine dei lavori.

GIAMPIERO CANTONI. Chiedo che la seduta della Commissione termini alle 15,20 in modo da consentire ai senatori di essere presenti alle 15,30 alla ripresa dei lavori al Senato.

Propongo inoltre che la Commissione voti il documento del senatore Consolo.

PRESIDENTE. Accolgo la richiesta del senatore Cantoni anche perché alla medesima ora sono previsti lavori anche presso l'Assemblea della Camera.

Avverto che gli onorevoli Lauria, Zancan, Kessler e Russo Spina hanno presentato un documento, di cui chiedono la votazione, del seguente tenore:

« La Commissione, ascoltate le valutazioni contenute nelle comunicazioni del presidente del 26 novembre 2003: 'È perciò coerente ribadire che il racconto accusatorio di Marini resta per la nostra Commissione inconducibile per l'istruttoria dei lavori disciplinati dalla legge istitutiva', ritiene, conformemente, il teste Marini assolutamente inaffidabile; decide di non accedere, allo stato, alle richieste di ulteriori audizioni del signor Marini, e di non procedere oltre nelle attività istruttorie connesse alle sue dichiarazioni; decide altresì di aprire una fase istruttoria sui tentativi di inquinamento nei confronti dei lavori della Commissione e sulle eventuali responsabilità di singoli commissari in relazione ai succitati tentativi; essendo stata, infatti, messa in discussione l'autorevolezza politico-istituzionale della Commissione, ogni ulteriore attività di indagine deve essere necessariamente subordinata al ripristino delle condizioni di credibilità e rigore proprie di una Commissione parlamentare di inchiesta ».

GIOVANNI KESSLER. È ovvio che la presentazione di questo documento significa che non accettiamo quello proposto dalla maggioranza, su cui intervengono i colleghi.

PRESIDENTE. Quindi, lei chiede che venga posto in votazione questo documento?

GIOVANNI KESSLER. Sì, ed ovviamente esso è alternativo quello della maggioranza.

PRESIDENTE. Sta bene. Avverto quindi che porrò in votazione per primo il documento presentato dalla maggioranza e poi quello dell'opposizione.

Passiamo alle dichiarazioni di voto, per le quali il limite di tempo è di 5 minuti.

MICHELE LAURIA. Presidente, rilevo che quanto è accaduto è abbastanza grave sia sul piano del metodo che su quello della sostanza. Per quanto riguarda il metodo — qualcuno faceva osservare che il nostro documento non è dattiloscritto — intendevamo sostenere e tutelare la Commissione; nella scorsa seduta ci eravamo lasciati con l'ipotesi di esplorare — ai fini di legittimare il prosieguo dei lavori della Commissione — possibili convergenze. Non avevamo quindi predisposto alcun documento, mentre la maggioranza ne aveva già uno in tasca, naturalmente dattiloscritto.

Sul piano della sostanza, il documento presentato dalla maggioranza — è la mia discutibilissima opinione — lega, anche se in modo ambiguo, mani e piedi della maggioranza alle dichiarazioni ed alle calunnie — rispondo di questa frase — che per mesi il faccendiere Marini ha sciorinato e continua a sciorinare con i memoriali che invia; ciò porta di conseguenza ad un rischio gravissimo di delegittimazione dei lavori della Commissione.

In coerenza con quanto abbiamo sostenuto da alcuni mesi a questa parte, questa situazione non è assolutamente condivisibile. Se dovesse essere approvato il documento della maggioranza, quello che lei ha correttamente chiamato un elenco relativo all'attività istruttoria futura (dal momento che lo stesso documento comporta una « riesumazione » del Marini) dovrà fare i conti con eventuali inquinamenti e responsabilità presenti in questa Commissione. Si tratta di un aspetto pregiudiziale, di un macigno che se non viene rimosso impedirà alla Commissione di proseguire i suoi lavori con chiarezza, trasparenza e garanzia per il Parlamento e per l'opinione pubblica.

Siamo di fronte ad uno spartiacque relativamente al documento che viene posto in votazione. Rinnovo le mie critiche sul piano del metodo e della sostanza e mi riservo di integrare, a seconda dell'esito del voto, nella prossima riunione dell'uf-

ficio di presidenza, l'elenco delle attività istruttorie. Oltre ad aver già ipotizzato alcune testimonianze, integreremo tale elenco con nominativi di persone che dovranno chiarire l'inquinamento che ancora qualcuno intende perseguire e far calare nei lavori della Commissione.

In conclusione, annuncio il mio voto contrario al documento presentato dalla maggioranza e favorevole a quello presentato dall'opposizione.

GIAMPAOLO ZANCAN. Prendo la parola come uno dei quattro capigruppo firmatari del documento dell'opposizione per formulare le seguenti brevissime osservazioni.

L'intervento introduttivo di uno dei proponenti del documento della maggioranza è un esempio straordinario di *excusatio non petita* - che, come è noto, è un'*accusatio manifesta* - quando cerca di giustificare il documento stesso come atto di carattere tecnico e non politico. Nulla è più politico del documento proposto dalla maggioranza, che non tiene affatto conto dei risultati del dibattito e cerca di imporre la forza della maggioranza ad una discussione che al contrario si è sviluppata con caratteri di contrasto molto vistoso e chiaro.

Il documento della maggioranza contiene inoltre un'affermazione gravissima, una sorta di resa dei poteri della Commissione che si concreta in una sospensione *sine die* rispetto al lavoro che sta compiendo l'autorità giudiziaria. Credo che si tratti di un errore gravissimo e che da parte nostra si debba rivendicare l'autonomia assoluta dei lavori della Commissione, che non può essere condizionata da dipendenze o sospensioni neppure di fronte al pur apprezzabile operato della magistratura.

Da ultimo, in riferimento al nostro documento, forse vi siete dimenticati che tra gli atti istruttori da compiere vi è l'audizione dei soggetti calunniati da Marini. Com'è possibile ascoltare persone certamente calunniate senza che la Commissione abbia doverosamente posto riparo al percorso tortuoso, complesso, ag-

grovigliante ed avvolgente fatto di calunnie nei confronti di quei soggetti? Come possono i calunniati presentarsi serenamente di fronte alla Commissione e come può essa avere il prestigio sufficiente - questo è il significato dell'ultima frase del nostro documento - per invitare gli stessi calunniati ad offrire alla Commissione il loro contributo di verità, se prima non abbiamo posto riparo a quanto è avvenuto? Ai fini della fase forse più significativa dei lavori della Commissione, vale a dire l'audizione dei soggetti calunniati, credo che effettuare tale riparazione sia un atto di rispetto e di salvaguardia dei nostri lavori e non certamente un ostacolo o un rallentamento. Per queste ragioni, credo che il voto favorevole sul nostro documento e contrario su quello presentato dalla maggioranza rappresenti un atto di onestà intellettuale.

PIERLUIGI PETRINI. Signor presidente, la mia dichiarazione di voto non rappresenta un tentativo di fare ostruzionismo: vorrei assicurare i colleghi. Voglio soltanto recuperare quei 5 minuti che mi sono stati precedentemente negati per svolgere alcune brevi considerazioni.

Presidente, nella seduta del 26 novembre 2003, ampiamente citata e riportata nel nostro documento, lei ha sostenuto che il racconto accusatorio di Marini era in conducente per l'istruttoria dei lavori disciplinati dalla legge istitutiva. Questo è quanto riportato sulla bozza non corretta del resoconto stenografico di quella seduta che ho tratto da Internet. Poiché lei intende specificare diversamente ...

PRESIDENTE. È la stessa cosa: non c'è alcuna diversità.

PIERLUIGI PETRINI. Comunque, la invito a controllare se vi sia stato un errore nel resoconto o se invece questo sia effettivamente quanto lei ha detto.

Perché lei faceva quelle affermazioni il 26 novembre? Perché nella seduta del 6 novembre 2003 era avvenuta quella che lei aveva definito la « svolta ». Perché lei parlò di « svolta » nei lavori della Commissione?

Perché quel giorno si valutò la possibilità di indagare ulteriormente sulle affermazioni del Marini; contro questa possibilità si erano ampiamente espressi i capigruppo della maggioranza — ho qui i verbali degli interventi del senatore Consolo e dell'onorevole Nan — i quali avevano chiaramente espresso la non necessità di ulteriori valutazioni in ordine a Marini, perché delle sue eventuali responsabilità penali relative alle calunnie avrebbe risposto di fronte alla magistratura di Torino. Questa era la tesi sostenuta dalla maggioranza.

In quella sede ed in quella fase si parlava di responsabilità penali inerenti al reato di calunnia e si dava assolutamente per scontata l'inattendibilità del teste Marini. Quella era la « svolta » del 6 novembre ed invito i colleghi ad andare a controllare i verbali di quella seduta, che lei giustamente ha ricordato il 26 novembre; in base a quella svolta lei afferma l'inconducenza di Marini.

Oggi, invece, si « rivolta la frittata » come suol dirsi, perché all'autorità giudiziaria di Torino si demanda il compito non di perseguire gli eventuali reati di calunnia del Marini, ma di accertare l'attendibilità o meno delle accuse da questi formulate, cambiando quindi completamente la prospettiva. E in ordine a quell'attendibilità dovremmo conformare i nostri lavori futuri, anche se ragionevolmente non si può lasciare nel dubbio l'ipotesi che ci siano stati mille miliardi su 1.500 di tangenti come affermato dallo stesso Marini.

Non possiamo, pertanto, continuare i nostri lavori senza aver chiarito questo elemento dirimente: o Marini è inconducente ovvero inattendibile, e allora possiamo continuare l'indagine relativamente alle altre questioni relative all'acquisizione di Telekom-Serbia e contestualmente — come spiega il nostro documento — alle ragioni che hanno indotto Marini a portare in questa sede le accuse calunniatorie,

oppure non possiamo affermare l'inconducenza di Marini. In ogni caso non si possono far proseguire i nostri lavori come se nulla fosse accaduto.

PRESIDENTE. Grazie.

Pongo in votazione il documento in materia istruttoria presentato dai capigruppo Calderoli, Cantoni, Consolo ed Eufemi.

(È approvato).

Pongo in votazione il documento in materia istruttoria presentato dai capigruppo Kessler, Lauria, Russo Spina e Zancan.

(È respinto).

MICHELE LAURIA. Chiedo che l'esame delle richieste istruttorie sia rinviato alla prossima settimana.

MAURIZIO EUFEMI. Anch'io chiedo che l'esame delle richieste istruttorie sia rinviato alla prossima settimana.

PRESIDENTE. Fermo restando che è in facoltà dei singoli commissari presentare nuove richieste ad integrazione dell'elenco predisposto (*vedi allegato*), accogliendo le richieste testé avanzate rinvio alla seduta di mercoledì 17 dicembre prossimo il seguito della discussione in materia di programmazione delle attività istruttorie. Dichiaro conclusa la seduta.

La seduta termina alle 15.

IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO RESOCONTI
ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE
DELLA CAMERA DEI DEPUTATI

DOTT. VINCENZO ARISTA

*Licenziato per la stampa
il 18 dicembre 2003.*

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

A L L E G A T O

ELENCO DELLE RICHIESTE ISTRUTTORIE

1. richiesta ai Servizi di informazione e sicurezza di notizie circa l'identità e l'eventuale attività svolta dal rappresentante dei Servizi delegato a svolgere indagini in Serbia;
2. richiesta ad Interpol di accertamenti al fine di rintracciare il sig. Gerolamo Cristofoli in Brasile, in vista di una sua eventuale convocazione in Commissione;
3. richiesta di accertamenti presso il personale dell'Hotel Duomo di Milano in merito al presunto incontro tra Igor Marini, Curio Pintus e Donatella Dini, nonché richiesta di copia del verbale dell'interrogatorio del *maitre* dell'hotel da parte della Guardia di Finanza;
4. richiesta alla Procura di Torino di copia di tutti i documenti sequestrati ad Antonio Volpe, in particolare quelli relativi alla Finbroker;
5. richiesta a Telecom Italia di copia (integrale e leggibile) dei verbali dei consigli di amministrazione di SIP-Telecom Italia del 18 marzo 1996, di STET International del 9 giugno 1997 e STET International Netherlands del 5 giugno 1997, previo avviso alla Procura di Torino che tali verbali — identici a quelli già trasmessi da quella Procura — non saranno coperti dal vincolo del segreto (N.B.: è stata, invece, già acquisita, come atto libero, copia integrale e leggibile del verbale del consiglio di amministrazione di STET del 6 giugno 1997);
6. richiesta di acquisizione di copia degli atti del procedimento penale in cui la sig.ra Donatella Dini risulta quale parte offesa;

7. richiesta a Procura di Torino e/o Telecom Italia di informazioni e di copia della documentazione esistente in merito ai contatti intercorsi tra STET/Telecom Italia e Telekom-Serbia già a partire dal 1994;
8. richiesta alla Procura di Lucca di copia dei verbali di intercettazione di due conversazioni telefoniche relative alle vicende della sig.ra Donatella Dini, nelle quali si farebbe riferimento ad un ufficiale del GICO di Roma e a un tale «Albanese», che proverrebbero dal fascicolo del procedimento di Lucca;
9. richiesta alla Procura di Torino di copia della registrazione audio dell'interrogatorio di Antonio Volpe;
10. richiesta alla Procura di Torino di copia dei verbali degli interrogatori dei signori Ciappa, De Simone e Romanazzi svolti a Bangkok;
11. affidamento di un incarico specifico ad esperti commercialisti per la verifica degli aspetti contabili dell'operazione Telekom-Serbia;
12. acquisizione di notizie di stampa sugli argomenti trattati dai leaders dell'opposizione serba "Zajedno" a Roma nel corso della conferenza stampa tenuta alla Farnesina;
13. acquisizione del memorandum d'intesa sottoscritto a Belgrado il 18 novembre 1996 dall'allora sottosegretario di Stato per gli affari esteri Piero Fassino e dal Ministro degli affari esteri jugoslavo Jovanovic;
14. acquisizione della documentazione relativa all'attività svolta dalla società di revisione Arthur Andersen s.p.a. Italia per STET;

15. esecuzione di una perizia volta a verificare l'autenticità dei due certificati di credito corrispondenti a 50 milioni e 120 milioni di dollari trasmessi dalle Autorità elvetiche, previa richiesta all'ABI e/o all'Ufficio Italiano Cambi dell'indicazione di un collegio di tre esperti che possano rispondere in merito all'autenticità o meno dei documenti stessi;
16. acquisizione presso il quotidiano "Il Giornale" della documentazione stampa slava di cui agli articoli pubblicati il 26 settembre 2003 e il 1° ottobre 2003;
17. acquisizione dei bilanci di Telekom-Serbia degli anni 1997, 1998, 1999, 2000 e 2001;
18. acquisizione della documentazione relativa all'eventuale pagamento del *management fee* alla STET International Netherlands e alla OTE;
19. acquisizione di informazioni e documenti sulle spese sostenute per investimenti, per il miglioramento della rete di telecomunicazioni, effettuati da Telekom-Serbia dal giugno 1997 al riacquisto della quota detenuta da STET International Netherlands;
20. acquisizione di informazioni e documenti sulle offerte presentate da fornitori per il miglioramento della rete di telecomunicazioni;
21. acquisizione di informazioni e documenti sulle spese sostenute da STET International Netherlands per la gestione di Telekom-Serbia;
22. acquisizione di informazioni e documenti sui finanziamenti erogati dai soci a Telekom-Serbia dal giugno 1997 al riacquisto della quota detenuta da STET International Netherlands;

23. acquisizione dei due fax pervenuti da banche, di cui ha fatto menzione la signora Dini nel corso della sua audizione in Commissione;

24. Proposte di nuove rogatorie all'estero:

- a) integrazione della rogatoria in Serbia con acquisizioni documentali e audizioni di Milan Beko, Mladen Spasic e Dušan Lalic (richiesta formulata durante la missione a Belgrado; il Presidente della Commissione ha già inviato una lettera all'Ambasciatore d'Italia a Belgrado per sollecitare le acquisizioni documentali e l'audizione di Milan Beko);
- b) rogatoria alle Isole Cayman volta ad accertare i conti bancari di cui ai documenti acquisiti dalla Svizzera;
- c) rogatoria in Svizzera per accertamenti sul conto corrente bancario già intestato a Telekom-Serbia tramite il quale furono effettuati i pagamenti alla Ericsson per i lavori da questa effettuati;
- d) rogatoria in Serbia per l'acquisizione presso Telekom-Serbia di tutte le fatture emesse dalla Ericsson per i lavori da essa effettuati;
- e) integrazione della rogatoria in Regno Unito per accertamenti sui motivi in base ai quali la Natwest è intervenuta con il sistema bancario italiano per l'acquisto delle sofferenze creditizie di varie società, tra le quali anche la Sidema, nonché per conoscere l'eventuale esistenza presso la Natwest di documentazione comprovante successivi passaggi di proprietà della società Sidema.

Avverto che non è stata inserita nell'elenco la richiesta formulata dall'on. Kessler di acquisizione, per via rogatoriale, di copia dei verbali degli interrogatori cui è stato sottoposto il sig. Igor Marini da parte dell'autorità giudiziaria elvetica, nonché di copia degli eventuali atti d'indagine e riscontro delle dichiarazioni del Marini compiuti dall'autorità giudiziaria elvetica, in quanto i verbali dei citati interrogatori sono stati già trasmessi alla Commissione (vedi doc. archivio 216/18).

RICHIESTE DI AUDIZIONI ED ESAMI TESTIMONIALI

1. audizioni dei signori **Gelsomino, Perotti e Massimo D'Aiuto** (citati dall'avv. Gambardella nel corso dell'audizione del 15 ottobre 2003);
2. audizioni di **Robert Gelbard, Madaleine Albright e James Rubin**;
3. audizione del dott. **Maurizio Prato** (già consigliere di amministrazione di STET)
4. confronti tra **Igor Marini, Curio Pintus, Donatella Dini e Domenico Mastropasqua**;
5. audizione del dott. **Angelo Potitò** (già responsabile dell'area affari societari della direzione affari legali e societari della STET) (*citato da Agliata nel corso dell'audizione del 23 luglio 2003*);
6. audizione dell'on. **Alfredo Vito**;
7. audizioni del dott. **Rocco Anello**, di monsignor **Costantino Locche** e del sig. **Gianni Romanazzi**;
8. audizione della sig.ra **Alessandra Caroli**;
9. audizione, con rogatoria, del **responsabile della società serba BC Excel**, consulente del gruppo STET per la revisione limitata dei bilanci;
10. audizioni, con rogatoria, di **Aza Dobric**, vicepresidente della Beogradska Banka, di **Slobodan Acimovic** e di **Olija Matic** (inviati da Borka Vucic ad Atene per assistere alla firma del closing memorandum);
11. audizioni, con rogatoria, di **Verica Markovic, Mirjan Blagojevic, Dosko Matkovic** e **Ljubomir Preradovic** (passeggeri, assieme a Borka Vucic, del volo Belgrado-Ciampino del 12 giugno 1997);
12. confronto tra **Donatella Dini e Curio Pintus**;

13. audizione del **pubblico ministero** del procedimento penale nel quale la signora **Dini** ha dichiarato di essere parte offesa nei confronti del signor **Pintus**;
14. audizione dei **giornalisti de “L’Espresso”** ai quali, di ritorno dalla Thailandia, sono stati sequestrati documenti dalla Procura di Torino;
15. audizioni della dott.ssa **Carla Cico** (già dirigente di STET International) (*citata da Aloia nel corso dell’audizione del 9 gennaio 2003*) e del dott. **Mario Castellani** (già presidente di STET International dal 1995 al 1997);
16. audizione della dott.ssa **Carla Del Ponte** (Procuratore del Tribunale penale internazionale per l’ex-Jugoslavia);
17. audizione del dott. **Pietro Adonnino** (già presidente del collegio sindacale di STET);
18. audizione del dott. **Roberto Colaninno** (già amministratore delegato di Telecom Italia);
19. confronto tra il dott. **Biagio Agnes** e il prof. **Mario Draghi**;
20. audizione del dott. **Lorenzo Battiato** (già vicedirettore generale dell’area Finanza di STET);
21. audizione dell’avv. **Paolo De Marco**;
22. audizione dell’ambasciatore **Richard Holbrook**;
23. audizione dell’on. **Giovanni Kessler**;
24. audizione del sig. **Gianfrancesco Vitali**;
25. audizione dell’ambasciatore **Dojcilo Maslovaric** (già ambasciatore della Jugoslavia presso la Santa Sede) (*sono stati richiesti al Ministero dell’interno accertamenti sulla sua reperibilità*);
26. esame testimoniale del sig. **Domenico Mastropasqua** (*rinvio e non più svolto*);
27. audizione della sig.ra **Oriana Cerri** (*rinvio e non più svolta*);

28.audizione del sig. **Erik Watten** (*rinviata più volte e non più svolta*).

Nel corso di riunioni dell'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, è stata altresì segnalata da taluni commissari l'opportunità che la Commissione svolga le seguenti ulteriori audizioni:

- audizione del dott. **Lucio Rispo** (già rappresentante del Ministero del Tesoro nel consiglio di amministrazione di Telecom Italia);
- nuova audizione del dott. **Franco Bernabè**;
- audizione dell'ambasciatore **Riccardo Sessa** (già ambasciatore d'Italia in Jugoslavia dopo l'amb. Bascone);
- audizione dell'ing. **Daniele Aceto** (successore di Garau come vicedirettore generale di Telekom-Serbia);
- audizioni dei sig.ri **Thomas Mares, Vincenzo Auteri e Vanni Margotti**;
- audizioni degli ammiragli **Gianfranco Battelli** (già direttore del SISMI) e **Giuseppe Grignolo** (capo reparto del SISMI).

Ricordo, poi, che tra i soggetti da audire figurano anche il dottor **Tomaso Tommasi di Vignano** e l'ingegner **Giuseppe Gerarduzzi**, entrambi già convocati e comparsi in Commissione ma le cui audizioni non hanno avuto luogo.

Propongo, infine, che nel mese di febbraio 2004 – in date da definire tenendo conto delle disponibilità degli interessati – la Commissione proceda alle audizioni dei seguenti soggetti istituzionali e politici:

- prof. **Romano Prodi**, Presidente della Commissione europea (già Presidente del Consiglio dei ministri all'epoca dei fatti oggetto dell'inchiesta parlamentare);
- sen. **Lamberto Dini** (già Ministro degli affari esteri all'epoca dei fatti oggetto dell'inchiesta parlamentare);
- on. **Piero Fassino** (già sottosegretario di Stato per gli affari esteri all'epoca dei fatti oggetto dell'inchiesta parlamentare);
- on. **Enrico Micheli** (già sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri all'epoca dei fatti oggetto dell'inchiesta parlamentare).

€ 0,52

Stampato su carta riciclata ecologica



14STC0010130